



## La COLZA

annata 2015

Progetti divulgativi di



### TECNICHE DI CONTENIMENTO DEI PRINCIPALI FITOFAGI PRIMAVERILI

Nella fase primaverile la presenza di alcuni fitofagi al di sopra dei livelli di soglia può provocare gravi decurtazioni produttive alla colza. Il ricorso ai trattamenti insetticidi, tuttavia, deve essere attentamente ponderato e operativamente corretto, nell'ottica della razionalizzazione dei costi di produzione e del necessario rispetto ambientale.

#### Monitoraggio dei fitofagi primaverili della colza

Alcuni insetti attivi nella fase primaverile, quali meligete, punteruolo dello stelo e delle silique, cecidomia, possono indurre perdite produttive significative alla colza. Il ricorso ai trattamenti insetticidi, tuttavia, è giustificato sotto il profilo economico e ambientale solo qualora la presenza del parassita possa rappresentare una reale minaccia per la coltura. In considerazione di ciò, la colza, richiede, un attento monitoraggio nelle fasi critiche, eseguendo interventi insetticidi solo al superamento dei valori-soglia stabiliti per ciascun parassita. Lo stadio di pre fioritura "bottoni separati" rappresenta un momento di particolare importanza per effettuare, qualora necessario, un intervento di contenimento dei principali fitofagi.

Un valido ausilio per individuare l'effettiva presenza dei parassiti viene offerto dal posizionamento di apposite vaschette di colore giallo (foto in basso a destra). Attraverso le catture dei fitofagi è possibile effettuare un monitoraggio preliminare dei flussi di infestazione dei principali parassiti attivi nella fase primaverile, in particolare meligete, punteruolo dello stelo, punteruolo delle silique.



### Principali fitofagi attivi nella fase primaverile della colza

#### Meligete



Ordine: Coleoptera

Famiglia: Nitidulidae

Specie: *Meligethes aeneus*

Danni: il meligete si ciba di polline e induce perdite a carico dei bottoni fiorali e dei pistilli nella fase di pre fioritura, con conseguenti gravi contrazioni produttive in caso di forti attacchi; in fase di fioritura il danno è trascurabile.

Difesa: monitorare la coltura, a partire dalla ripresa vegetativa, con ausilio della "bacinella trappola" gialla; fase critica - bottoni riuniti - effettuare un trattamento tempestivo al raggiungimento del valore soglia 1 adulto/pianta; in fase di bottoni separati - trattare con 2-3 insetti/pianta; non trattare nella fase di fioritura.

#### Punteruolo dello stelo



Ordine: Coleoptera

Famiglia: Curculionidae

Specie: *Ceutorhynchus napy*

Danni: il parassita produce danni a carico degli steli nella fase di levata (steli 2-20 cm); a seguito della ovideposizione si sviluppano cancri dei tessuti, con deformazione degli steli e predisposizione agli attacchi fungini di Phoma.

Difesa: trattare dopo 8 giorni dalla prima cattura, monitorando la presenza del parassita con ausilio della "bacinella trappola"; periodo critico da febbraio ad aprile.

continua



## Principi attivi e principali prodotti insetticidi registrati sulla colza

principio attivo	insetticidi/dosaggi
Acetamiprid	<b>Epik</b> 1,2 kg/ha
Cipermetrina	<b>Bang/Botto 50 EC/Cosmotrin/Cyplan 5 EC/Cythrin 50 E/Metrin EC/Nurelle 5/Vebithrin 5 EC</b> 0,5 l/ha
Deltametrina	<b>Cell/Deca/Disha Poleci</b> 0,3 l/ha, <b>Ritmus</b> 0,3 l/ha, <b>Audace</b> 0,3 l/ha, <b>Decis evo</b> 0,3 l/ha, <b>Bitam 15 EC/Decis Jet/Glorial Jet</b> 0,5 l/ha, <b>Deltaplan SC/Deltrin/Meteor</b> 0,6/0,8 l/ha.
Lambda-cialotrina	<b>Karate Zeon</b> 0,2 l/ha, <b>Kaimo Sorbie</b> 0,4 kg/ha, <b>Forza/Kusti/Ninja</b> 0,75 kg/ha, <b>Karate Zeon 1.5</b> 1,3 l/ha.
Tau-Fluvalinate	<b>Klatan 20 EW/Mavrik 20 EW</b> 0,2 l/ha, <b>Megic</b> 0,4 l/ha.
Esfenvalerate	<b>Metis Echo/Sumialfa Echo</b> 1 l/ha

Sono inoltre possibili applicazioni con formulati a base di *Bacillus T. sub. Kurstaki/Aizawai*.

### Indicazioni operative

- ✓ Non effettuare trattamenti insetticidi nella fase di fioritura per non danneggiare i pronubi.
- ✓ Privilegiare l'impiego dei prodotti più efficaci, fra questi si segnalano i formulati a base di cipermetrina e di lambda-cialotrina.
- ✓ Associando insetticidi a trattamenti diserbanti utilizzare unicamente prodotti piretroidi.
- ✓ Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli, anche in relazione alla possibile sospensione, revisione o revoca di alcuni prodotti.
- ✓ Rispettare i periodi di carenza dei fitofarmaci e attenersi scrupolosamente alle modalità e alle avvertenze riportate in etichetta, che prevedono specifiche restrizioni sul numero e sull'intervallo fra i trattamenti.
- ✓ In ogni caso la scelta dei prodotti, delle epoche e dei dosaggi dovrà essere compatibile con le condizioni della coltura.



### Punteruolo delle silique



Ordine: Coleoptera

Famiglia: Curculionidae

Specie: *Ceutorhynchus assimilis*

**Danni:** il parassita può indurre danni a carico delle silique, tuttavia, la pianta può compensare tali perdite; il pericolo reale del parassita è di costituire la via d'accesso alla cecidomia, dittero attivo in fase larvale.

**Difesa:** monitorare l'arrivo del punteruolo con ausilio della "bacinella trappola"; nella fase iniziale, effettuare un trattamento localizzato unicamente nelle aree perimetrali rilevando nelle medesime 1 insetto ogni 2 piante; trattare a pieno campo qualora tale soglia venga superata anche all'interno dell'appezzamento.

### Cecidomia



Ordine: Ditteri

Famiglia: Cecidomyidae

Specie: *Dasineura brassicae*

**Danni:** le larve, che nascono dalle uova deposte dentro ai fori del punteruolo, si alimentano delle pareti delle silique provocando l'essiccamento e la fessurazione delle stesse, con perdite significative in presenza di forti attacchi.

**Difesa:** gli adulti, piccoli moscerini di 1-1,5 mm, sono poco visibili e possono essere catturati tramite "bacinella trappola"; in considerazione della difficoltà di raggiungere direttamente le larve, la strategia di difesa più efficace è quella preventiva, attuata mediante un buon contenimento del punteruolo delle silique.

Altica e afide ceroso, inoltre, possono arrecare danni occasionali alla coltura.

Redatto da Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB.